

## Gunther di Pairis

# Furti di reliquie da Costantinopoli nel 1204

Il 13 aprile del 1204 i crociati, partiti per liberare Gerusalemme ma dirottati sulla capitale bizantina per una serie di circostanze ancora oggi non del tutto chiarite, si impadronirono di Costantinopoli al termine di un violentissimo assalto: la città fu saccheggiata per alcuni giorni e questo atto peggiorò i già difficili rapporti tra cristiani d'Occidente e d'Oriente.

I crociati diedero alle fiamme interi quartieri della città, seminando il panico tra gli abitanti; molti di loro si diressero verso i principali luoghi di culto della capitale, dove da secoli si custodivano tesori e reliquie preziosissime. In particolare queste ultime, costituite prevalentemente da resti mortali di santi o oggetti dotati di una forte valenza simbolica (come quelli connessi alla morte e passione di Gesù Cristo), rappresentavano le prede più ambite non solo dagli ecclesiastici ma anche dai signori laici. Per ogni cristiano dell'epoca, infatti, possedere una reliquia di un santo particolarmente venerabile costituiva una sorta di premio, la testimonianza più tangibile della presenza e del favore accordato da un protettore celeste a una data comunità.

Per avere un'idea dell'ampiezza del saccheggio perpetrato a Costantinopoli riportiamo di seguito l'elenco delle reliquie trafugate dal monastero di Cristo Pantocratore redatto dall'abate Gunther di Pairis insieme a un cappellano e trascritto da un cronista proveniente dalla medesima abbazia.

Una goccia di sangue di nostro Signore Gesù Cristo, un frammento del legno della Croce del Signore, una parte consistente del corpo di san Giovanni, precursore del Signore, un braccio del santo apostolo Giacomo, un piede del santo martire Cosma, la testa del martire Cipriano, un dente di san Lorenzo, un pezzo della pietra rovesciata su cui stava Giovanni quando battezzò il Signore, un pezzo della pietra su cui Cristo fu presentato al Tempio, un pezzo del tavolo dove Cristo tenne l'Ultima Cena, un pezzo della sua tomba, un pezzo del luogo dove il Signore consegnò le Tavole della Legge a Mosè, del latte della Madre del Signore. Oltre a ciò sono nominati più di altri trenta santi, di cui si erano mantenute parti non meglio specificate.

[Gunther di Pairis, *Hystoria Constantinopolitana*, in R.-J. Lillie, *Bisanzio. La seconda Roma*, Newton & Compton, Roma 2005]

Alle reliquie occorre poi aggiungere i preziosi contenitori che le custodivano, i cosiddetti reliquiari, realizzati in oro o argento e tempestati di gemme preziose. Al termine del saccheggio Costantinopoli si presentava come un contenitore vuoto, privato di gran parte dei suoi abitanti e di tutti (o quasi) i corpi dei santi che l'avevano protetta fino a quel fatidico 13 aprile 1204.

### Croce angioina, 1301

[Tesoro di S. Nicola, Bari]

Il bellissimo reliquiario fu realizzato all'inizio del XIV secolo per conservare un altro reliquiario, risalente al IX-X secolo, proveniente da Costantinopoli, al cui interno è incastonato il legno della croce.

